Bonus Spesa alimentare: Coldiretti, bene Card spesa con 3,1 milioni di persone senza cibo

Con oltre 3,1 milioni di persone che in Italia hanno chiesto aiuto per mangiare, bene la card per le famiglie disagiate per l'acquisto di generi e alimenti di prima necessità. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente il bonus di 380 euro per la spesa alimentare destinato a circa un milione e trecentomila nuclei familiari con redditi bassi deciso dal Governo. Per effetto dell'inflazione alimentare più alta da 40 anni, l'Italia – sottolinea Coldiretti – si prepara a vivere l'estate a tavola più cara da decenni con il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi di assistenza per mangiare che – stima Coldiretti – ha superato quota 630mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 356 mila anziani sopra i 65 anni oltre a una platea della fame e del disagio che coinvolge più di 2,1 milioni di persone fra i 16 e i 64 anni. La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari – sottolinea Coldiretti – lo fa attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. “La card per la spesa alimentare è importante ma è anche necessario favorire l'acquisto di prodotti alimentari Made in Italy in modo da sostenere l'economia e il lavoro nei territori aiutando la ripresa del Paese e la sua resilienza” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Contro la povertà – conclude la Coldiretti – è cresciuta anche la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica grazie alla quale sono stati raccolti oltre 8 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi.

Daniele Rocchi